Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 42 (1985)

Heft: 3

Rubrik: Anno della gioventù

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

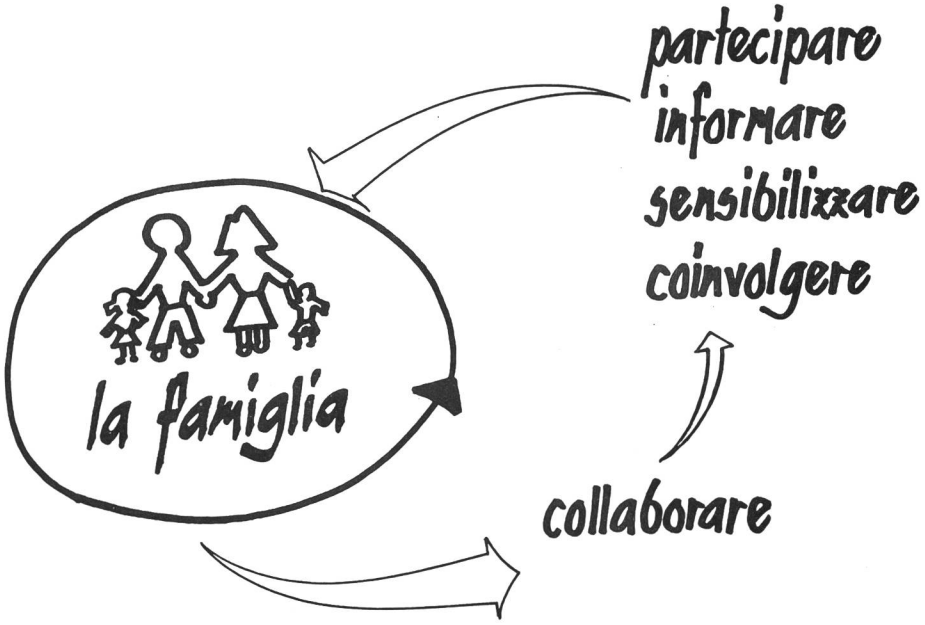
Download PDF: 16.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

G + S Ticino e l'anno della gioventù

di Damiano Malaguerra e Alberto Polli
disegni di Giovanni Cansani

Sulla rivista n. 12, dicembre 1984, sono apparsi i «concetti generali» che la SFGS di Macolin in collaborazione con il gruppo di lavoro che si dedica allo sviluppo di G + S e con i capi degli uffici cantonali hanno elaborato in comune per caratterizzare il tema prefissato internazionalmente dall'ONU: «1985 - Anno della gioventù.
Il concetto basilare scaturito dai lavori e da tener presente per le attività che vogliamo proporre è «l'incontro tra giovani e adulti nello sport».



Nell'ambito dei Corsi di perfezionamento di sci che si sono svolti in dicembre abbiamo proposto questo tema esponendo i concetti generali e lasciando poi spazio alla discussione e alle proposte operative che riportiamo più avanti.
Innanzitutto ci siamo chiesti se nel Ticino la formula «sport per tutti» sia veramente generalizzata. Tutti possono praticare dello sport? Lo sport è veramente per tutti? Tutti hanno la possibilità e le motivazioni per praticare dello sport?
Basti pensare ai giovani attratti oggigiorno solo dal cinema, dalla televisione, dalla musica frenetica ed assordante, dal motorino, dai video-giochi per non tralasciare l'alcool, il fumo e la droga, per affermare che molto si può e si deve ancora fare in questo settore.

Diversi giovani infatti non fanno parte di una società sportiva o non praticano dello sport in forma personale e privata.

Anche nel mondo degli adulti si riscontra il medesimo fenomeno di assenteismo evidenziato dai rapporti sulle malattie cardiovascolari preparati dal Dipartimento opere sociali.

Da parte sua detto dipartimento ha promosso diverse campagne di sensibilizzazione su questo argomento per fare in modo che la popolazione tutta — giovani, adulti, corpo insegnante e medico, animatori sportivi e autorità politiche — possa afferrare il concetto della prevenzione come possibilità di miglioramento del tenore di vita.
Riprendiamo i titoli più significativi di questa Azione, contenuti nell'articolo citato:

- l'incontro tra famiglie
  (genitori e figli praticano lo sport assieme)
- l'inversione dei ruoli
  (i giovani organizzano lo sport per gli adulti)
- le porte aperte
  (le organizzazioni sportive aprono le porte ai giovani)
- la cooperazione
  (i giovani vengono coinvolti a livello organizzativo)

Proporre qualche cosa di concreto nell'Anno della gioventù non significa «fare un discorso di soldi» e pensare di agevolare finanziariamente le partecipazioni attive diminuendo ad esempio le quote sociali, le quote ai corsi e offrendo tutto gratuitamente.
Bisogna offrire ai giovani e ai meno giovani delle valide motivazioni affinché si sentano attratti verso quanto proposto per privilegiare un metodo educativo, culturale e intelligente dal punto di vista dell'occupazione del tempo libero.
È emerso che lo sport si sposa efficacemente con proposte di tipo culturale, lavorativo, tecnico, naturalistico e altro ancora.
Non a caso da diversi anni l'Ufficio cantonale propone dei corsi di *lavoro e sport,* dei corsi *polisportivi;* ha divulgato corsi di *lingue moderne e sport* e quelli di *informatica e sport.*
L'idea di base è quella dell'INCONTRO perché la disponibilità all'incontro — intesa come partecipazione attiva da entrambe le parti — è la base per una comune azione efficace.
L'orientamento metodologico deve essere rivolto a promuovere la partecipazione attiva e responsabile di ognuno nella vita — intesa come animazione —

del gruppo che può essere la società sportiva oppure un gruppo occasionale che si è formato per una specifica attività.
Importante sarà la pratica di un'attività che non tiene conto solamente del gesto tecnico e competitivo ma anche di contenuti morali e sociali che possono e devono aiutare il giovane e l'adulto a raggiungere un sempre migliore equilibrio fisico e psichico.
Concretamente l'ufficio cantonale propone per l'anno in corso, la realizzazione del Nuovo centro G+S a Bellinzona, nelle immediate vicinanze della Scuola di commercio (l'ex-caserma) dove tramite corsi di *lavoro e sport* aperti agli apprendisti e ai loro genitori, verrà edificato un complesso di prefabbricati che ospiteranno oltre all'ufficio G+S, il magazzino del materiale, sale di teoria, dormitori, cucina, refettorio, ecc.
Un'altra iniziativa consiste nel visitare alcuni comuni con un veicolo completamente attrezzato di materiali sportivi e, con personale qualificato, animare delle attività con giovani ed adulti della regione.
Sui dettagli di queste due proposte ci riserveremo di essere più completi in un prossimo articolo.

Più sport, meno competizione

Lo stimolo alla competizione deve essere dosato in maniera intelligente e ragionevole già a partire dalla scuola e in seguito nelle società sportive dove ancora troppo spesso e troppe volte lo «spirito sportivo» è direttamente identificato con lo «spirito competitivo».
Un'adeguata integrazione culturale deve essere promossa per relativizzare (e magari ridicolizzare) la funzione sportiva (in senso fisico) che svolgono i noti divi dello sport televisivo.

Cultura, lavori manuali e sport

Abbiamo già sperimentato positivamente l'integrazione sportiva con elementi di tipo culturale: se durante un'escursione di una giornata, con uno sforzo fisico di una certa entità, ci si sofferma a considerare gli elementi del paesaggio, a valutare gli interventi dell'uomo in una certa zona, ad osservare la tecnica delle costruzioni rurali, a conoscere strutture geologiche e botaniche, a visitare botteghe di artigiani, ad affrontare problemi ecologici, si fa senz'altro della cultura.
Molteplici sono le attività di «lavori manuali» che bene si integrano con una attività sportiva: fotografia, cucina, vimini, lavorazione del legno, della creta, del metallo, tornitura, ecc. che vanno sapientemente dosate, prima, durante o dopo il gesto sportivo vero e proprio.

Il discorso ecologico e di aiuto

Uno dei problemi dell'odierna società è l'inquinamento: dell'aria, dei laghi, dei boschi, fonico, dell'ambiente in generale. Non si vuol sostituirsi a ciò che lo Stato fa in questo settore però si può contribuire, soprattutto in una forma educativa, a migliorare l'ambiente dove viviamo e non a peggiorarlo.
Così si può pensare a mettere a disposizione degli «altri» un potenziale di «condizione fisica» non indifferente, per ripristinare sentieri, trasportare fieno e legna, aiutare i contadini, ecc.
Vi proponiamo qui sotto degli esempi concreti, parecchi dei quali sono già stati verificati «sul terreno» che potranno senz'altro essere riproposti oppure potranno servire quale spunto per attività analoghe:

- **Incontro sportivo fra 2 o più associazioni**
  durata: una giornata

Alfine di migliorare la propaganda, le informazioni e la collaborazione fra diversi club — che si occupano di attività simile o diversa — si possono organizzare incontri sportivi.
Es.: una società di ginnastica del villaggio A incontra la società di tiro del villaggio B in una gara polisportiva di tiro alla fune, bocce, nuoto e uni-hoc.

- **Giornata promozionale nelle SSS**
  durata: una giornata o più

Nell'ambito delle Scuole svizzere di sci si possono organizzare delle giornate promozionali per giovani e adulti, spe-

cialmente per le discipline invernali meno di massa come lo sci di fondo, il balletto sugli sci, i salti con gli sci e lo sci escursionismo.
Una fiaccolata dove i ragazzi e adulti collaborano nella costruzione delle fiaccole e nell'organizzazione della serata è un bell'esempio già proposto e da proporre ancora a livello di sci club, di SSS, di corsi di sci, di villaggio.

- **Il carnevale sportivo**
  durata: uno o diversi giorni separati

Si tratta di sfruttare il periodo adatto di carnevale per proporre un'attività dove i giovani, genitori, adulti, intere famiglie possano ritrovarsi per divertirsi e per allenare la condizione fisica.
Si può sfruttare la salita al palo della cuccagna, si può organizzare un palio, una «corrida», un concorso polisportivo, il tiro alla fune, il tutto in maschera e con un certo brio carnevalesco.
Il confronto fra rioni, contrade e quartieri è un'ottima motivazione per una grande festa e un grande confronto.

- **Rally-CO open**
  durata: una giornata

Può essere organizzato da una società sportiva — non necessariamente da un gruppo specializzato in corse d'orientamento — a scopo promozionale, d'incontro e di propaganda. Anche uno sci club quindi può organizzare un'attività di questo tipo, nel periodo estivo o autunnale.
La giornata non deve avere un carattere competitivo quindi non si prevede nessuna premiazione. Eventuali premi in natura come buoni per la costinata o per le bibite basteranno.
Lo spostamento dal villaggio al luogo della costinata sarà effettuato a piedi o in bicicletta (percorso di orientamento).

- **Mobilitazione generale di un villaggio**
  durata: un week-end

«I giovani mobilitano il villaggio e il villaggio mobilita i giovani».
Scopo: coinvolgere il maggior numero possibile di persone, società sportive, enti, associazioni, ditte, servizi e autorità.

Attività principali:

a) lavoro
   — ripristino di sentieri
   — pulizia di un'area boschiva
   — raccolta di legna da ardere
   — migliorie ad infrastrutture sportive del comune.
b) sport
   — tornei di giochi in palestra
   — giochi nell'acqua
   — giochi all'aperto.

Attività collaterali:

— organizzazione della cucina
— attività ricreative.

Coinvolgimento:

Organizzazione

Primo giorno:

06.00 sveglia del villaggio con il concerto delle campane suonate a distesa.
07.00 riunione sulla piazza del villaggio
messa in moto, riscaldamento con brake-dance
suddivisione dei gruppi per le varie attività
07.30 inizio delle varie attività organizzative sottoforma di cantieri.

Le rotazioni possono avvenire in 2 modi differenti:
— mattino / pomeriggio
— prima giornata / seconda giornata.

Secondo giorno:
— idem con le rotazioni e le variazioni del caso.

- **A cavallo nel Giura**
  durata: 4-8 giorni

È un'esperienza vissuta da una classe di IV ginnasio, il cui tema centrale era *il cavallo.*

L'esperienza è parecchio interessante se si considera il contenuto naturalistico, agricolo, ecologico, geografico e manuale che si affianca al contenuto sportivo della proposta.

Oltre agli sport più conosciuti possono entrare in considerazione altri attualmente meno di massa ma nondimeno spettacolari come:

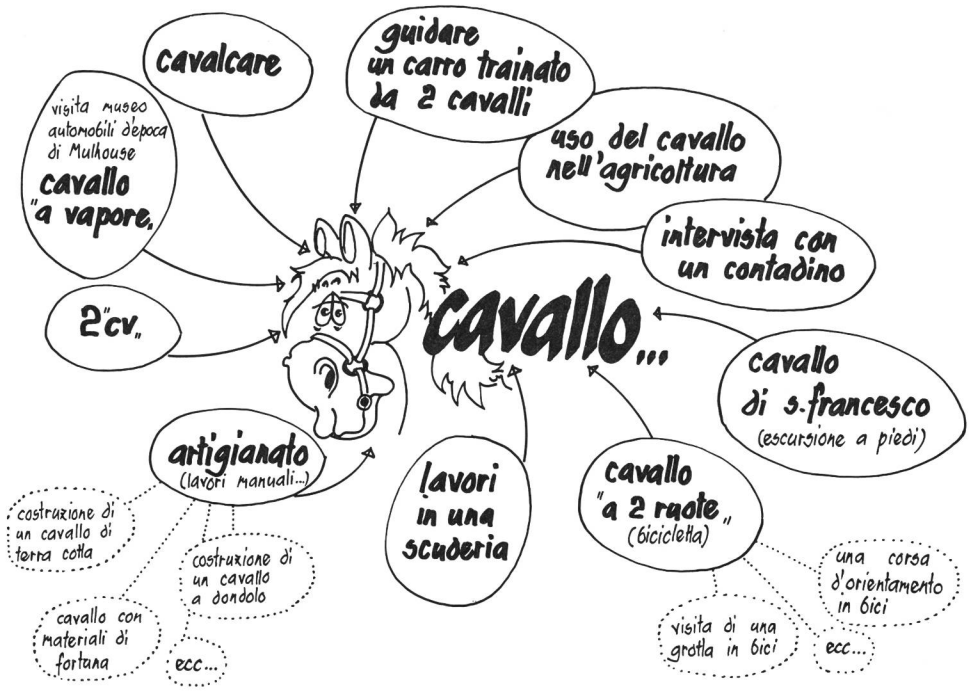
— lo squash, le bi-cross, il tiro con l'arco, ecc.

Feste di paese, di società, di scuole, di associazioni, incontri, gemellaggi, camminate e chi più ne ha più ne metta, tutto può essere un pretesto per fare dello sport, divertirsi, aiutare e raggiungere così gli obiettivi prefissati.

Queste sono solamente alcune delle numerose proposte scaturite dall'incontro fra i monitori nell'ambito dei CP di cui dicevamo all'inizio.

Un concetto emerso è quello comunque di proporre delle attività che possono avere un seguito anche per i prossimi anni, da riproporre insomma con l'auspicio che diventino durature. Questo perché una sensibilizzazione, il coinvolgimento di una vasta cerchia di popolazione presuppone un intervento diluito nel tempo. Una singola proposta non sarà altrettanto efficace di diverse e molteplici proposte.

Attività dunque non fini a se stesse ma proiettate verso il futuro.



L'autofinanziamento

Il problema finanziario non deve essere un problema frenante dell'attività che si vuol proporre. Istituendo attività tipo: piccoli traslochi, lavaggio di vetture, riciclaggio di materiali, lavori di giardinaggio, raccolta di legna e così via, si possono costituire dei fondi che saranno utilizzati poi per altre attività.

Tutte le attività che possono rientrare in una disciplina sportiva prevista da G+S godranno evidentemente dei sussidi previsti, almeno per ciò che concerne i giovani dai 14 ai 20 anni.

L'Ufficio cantonale è a disposizione per trovare le migliori soluzioni che ogni caso particolare presenterà.

È stato sottolineato il valore del «reinvestimento» di un eventuale utile finanziario nell'ambito dell'aiuto ai giovani che hanno meno o poche possibilità di praticare dello sport proprio per questo motivo. Reinvestire in materiale e attrezzature per rafforzare l'autosufficienza del proprio club è anche una possibilità che renderà sempre meno dipendenti dalla grande organizzazione di Gioventù+Sport che fa sempre il possibile per accontentare ma che talvolta, date le molte richieste, non riesce soddisfare tutti.

Una conoscenza per tutta la cultura o tante conoscenze per una cultura?

È questo il titolo di un nostro articolo apparso sulla rivista n. 4 - aprile 1983 che, seguito da «dell'animazione e d'altro», va letto a complemento di quanto esposto e dove ciascuno potrà trovare altri spunti da applicare concretamente.

«In definitiva, i giovani, un giorno, saranno adulti. Gli adulti, speriamo, saranno giovani cresciuti negli anni.

Questo non consiste nel rinunciare alla ripartizione dei ruoli e delle responsabilità tra le due categorie, ma piuttosto di risolvere la loro coordinazione e sperimentare una nuova distribuzione dei ruoli, funzioni e responsabilità adattandoli alla situazione.» □

Lo sport si presta ottimamente a questa esperienza.